

La Provincia di Sondrio

LUNEDÌ 16 MAGGIO 2016 • EURO 1,30 ANNO 125 • NUMERO 133 • www.laprovinciadisonario.it

Partner
KjimaHaus
CasaClima[®]

ENGADIN RHALPner BAU
KUNST AM BAU
Castasegna (CH)
Tel. +41 0795588537
engadin@rhalpnerbau.com
www.rhalpnerbau.com

L'ADUNATA NAZIONALE

«Alpini, l'orgoglio della Valle»

All'adunata delle Penne Nere in Piemonte hanno sfilato 1.200 alpini della Valtellina, 74 gagliardetti 18 sindaci e il presidente della Provincia Luca Della Bitta. Ma complessivamente, compresi familiari e accompagnatori, i valtellinesi in trasferta in Piemonte erano più di 2000.

CASTOLDI A PAGINA 7



Partner
KjimaHaus
CasaClima[®]

RHALPner BAU
L'ARTE NEL COSTRUIRE
Chiavenna (SO)
Tel. +39 0343 37457
info@rhalpnerbau.com
www.rhalpnerbau.com

CANI, GATTI E LE CRITICHE ALLE PAROLE DEL PAPA

di VITTORIO FELTRI

Caro Direttore, ti importuno perché ho bisogno di sfogarmi.

Sono stanco di leggere sui giornali e di ascoltare in tivù aspre critiche al Papa per esternazioni su vari temi di sua pertinenza. Le ultime riguardano gli animali.

Francesco ha detto che molta gente ama gli animali e trascura gli uomini, ed è vero. Il significato della sua frase è trasparente: egli non ha dichiarato che bisogna sfrattare dalle nostre case cani e gatti, maltrattarli e magari abbandonarli. Nulla di tutto ciò. Si è limitato a ricordarci che oltre alle bestie conviene amare anche il prossimo, cioè i nostri simili. Il che mi sembra in

CONTINUA A PAGINA 6

SETTANT'ANNI CON I RAGNI LE MONTAGNE UNISCONO

di ALESSANDRO FILIPPINI

Che magnifiche sensazioni suscitava, pochi giorni fa, il caldo abbraccio di Trento ai Ragni di Lecco, in occasione del Film Festival, che è di pochi anni più giovane di loro: 64 anni contro 70. La grande partecipazione alla serata dedicata al compleanno tondo dei "Maglioni rossi" era una lampante conferma che le montagne uniscono e non dividono: particolarmente significativa di questi tempi...

E la simpatia di Matteo De Zaiacono, Luca Schiera e Matteo Della Bordella,

CONTINUA A PAGINA 6

«Caro acqua? Sindaci assenti»

Il presidente di Secam fa un bilancio dell'attività e richiama tutti al senso di responsabilità

Riconfermato nel suo ruolo di amministratore delegato di Secam, la società interamente pubblica che si occupa di rifiuti ed acqua in provincia di

Sondrio, Gildo De Gianni fa il punto sulla situazione dei servizi in Valtellina e Valchiavenna con particolare riguardo al tema delle tariffe idriche che tante polemiche hanno provocato.

«Sono certo che le cose si sistemeranno - dice - e, come per i rifiuti, tutti si renderanno conto che la decisione presa è quella giusta». For-

te dei dati di bilancio, che per il diciottesimo anno consecutivo chiude in utile, De Gianni non manca di puntare il dito contro gli amministratori locali «disat-

tenti» e che, in qualche caso, non hanno saputo governare il processo di passaggio della gestione delle acque.

BORTOLOTTI ALLE PAGINE 8 E 9



Atletica Camminata del Grumello Numeri da record

È andata esattamente come speravano gli organizzatori: una splendida giornata di sole e un'affluenza da record per la Camminata del Grumello. La corsa di Montagna è stata vinta da Luca Schenatti in 29' 48. Alle sue spalle Enzo Vanotti e Ugo Pedrolini, rispettivamente 2° e 3° in 30'09 e 30'31. Tra le donne la più veloce è stata Eleonora Armenia, davanti a Michela Della Maddalena e ad Elisabetta Bortolas. LUCCHINI A PAGINA 26

Un cuore nuovo: «Torno a vivere»

Antonio Bergomi, 28 anni di Lanzda, è il primo trapiantato di cuore della Valmalenco. Si trova ancora ricoverato al Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ma le sue condizioni stanno progressivamente miglioran-

do. «Il peggio è passato - assicura il fratello Cristian - anche se il decorso post operatorio è ancora lungo e costellato dall'assunzione di una serie di farmaci. E credo che molto dipenda anche dal carattere forte e volitivo di mio

fratello, dal primo momento determinato nell'affrontare il trapianto». E dal suo letto di ospedale del Papa Giovanni, Antonio, lancia un appello ai potenziali donatori. «Ho sentito telefonicamente

del mio fratello - assicura Cristian -, e lui mi ha detto una cosa sola, di ringraziare il suo donatore, tutti i donatori, i famigliari, parenti, amici che gli sono stati e gli sono vicini. E di caldeggiare il consenso alla donazione degli organi come gesto di vita e di speranza per molti».

DEL CURTO A PAGINA 11

Talamona Niente quarta classe Ma l'asilo "si allarga"

GHELFI A PAGINA 19

Speciale montagna Tradizione e sport "Monti Sorgenti"

SERVIZI ALLE PAGINE 38-39

La manifestazione Con Lollo e Lalla un vero spasso Chiavenna si diverte

Un successo Giochiavenna che ieri ha animato le vie della città regalando ore di divertimento a 380 bambini e alle loro famiglie. PRATIA PAGINA 20



Laboratori per tutti i gusti

Pezzini deve arrendersi: playoff finiti

Il sogno della Pezzini è finito. Non è bastato il recupero nel finale per riuscire a battere la Gardonese e proseguire l'avventura nei playoff della serie C silver di basket.

E così, dopo una annata arrembante, un continuo ridefinire gli obiettivi di classifica, fino alla vittoria della regular season, all'approccio vincente ai playoff, la squadra giallonera si ferma. E non mancano i rimpianti. «I ragazzi hanno fatto tutto quello che dovevano - ha commentato coach Busi - hanno lottato fino alla fine e



La Pezzini non supera l'ostacolo Gardonese

questo il nostro pubblico lo ha percepito. È giusto essere delusi, fatteremo a prendere sonno, poi passerà e apprezzeremo quanto di straordinario abbiamo fatto in questa stagione».

Dopo due parziali iniziali, in cui la Gardonese aveva giganteggiato, chiudendo prima del riposo avanti di 20, la Pezzini aveva aggiustato ritmi e tiro e si era risollezata. Ma nonostante il grande impegno dei padroni di casa che hanno lottato fino alla fine, la partita è finita con il risultato di 64-71

ROCCA A PAGINA 25

La Provincia di Sondrio, ovunque come a casa.

TABLET, SMARTPHONE E PC

GIORNO	0,89 euro a copia
MESE	24,99 euro solo 0,83 a copia
SEI MESI	99,99 euro solo 0,56 a copia
ANNO	179,99 euro solo 0,50 a copia

La Provincia di Sondrio



L'intervista

Gildo De Gianni

SECAME IL FUTURO «IL TEMPO CIDARÀ RAGIONE ANCHE SULL'ACQUA»

«Dimostreremo, come sui rifiuti, che è valsa la pena intraprendere questa strada»
Ma l'amministratore delegato della società pubblica chiede più attenzione ai sindaci
«Troppi di loro disinteressati non sono riusciti a governare un processo pur difficile»

MONICA BORTOLOTTI

Una vigilia difficile, costellata da tante polemiche - «a tratti strumentali» - e difficoltà per i cambiamenti in atto soprattutto nella gestione del sistema idrico integrato, alla fine l'assemblea dei soci di Secam, ovvero gli enti locali di Valtellina e Valchiavenna, ha confermato alla guida della spa che si occupa di rifiuti ed acqua Gildo De Gianni. E lo ha fatto, come hanno ricordato in assemblea i due soci di maggioranza Comune di Sondrio e Provincia, forte di un bilancio che per il diciottesimo anno consecutivo chiude con il segno più.

Di tutti questi anni, undici sono stati proprio a guida De Gianni, prima come presidente - dal maggio 2005 su nomina del presidente della Provincia Fiorello Provera - e poi come amministratore delegato.

Confermato nel ruolo ufficialmente dal consiglio di amministrazione, incontriamo l'ad di Secam nella nuova sede della società in via Vanoni, quella che ha soppiantato il progetto di polo unico dei servizi in via Samaden insieme ad Aevv. Una scelta criticata dallo stesso presidente di Aevv Nicola Giugni. E dunque, perché questo cambio di rotta per un progetto di cui si è cominciato a parlare nel 2010?

La decisione di soprassedere con il progetto l'avevamo comunicata già nel 2014 perché le mutate condizioni del mercato immobiliare non consentivano di realizzare con la vendita degli immobili in via Trieste la parte delle risorse da destinare al progetto. Un progetto che, senza arredi, ci sarebbe costato 4 milioni di euro. Non ce la sentivamo di svendere le proprietà, ma neppure di avventurarci in investimenti "scoperti" in un momento in cui Secam doveva partire con il grosso impegno di natura finanziaria legato al servizio idrico integrato.

Per questo come cda abbiamo deciso di sospendere l'operazione di via Samaden. Nel frattempo, ci si è offerta l'occasione di acquistare l'edificio ex Comer al prezzo di 1,6 milioni di euro a

fronte di un valore di perizia di circa 3 milioni di euro, e quindi siamo tornati dai soci che ci hanno invitati ad andare avanti sia per i minori costi complessivi sia perché la struttura di via Vanoni era ed è ritenuta idonea alle esigenze di Secam.

Intanto però ci sono ancora gli spazi in via Trieste e continuerete a pagare l'affitto ad Aevv per quelli destinati ai mezzi della società in via Samaden.

Intanto qui abbiamo già tutta la parte amministrativa e concentreremo anche lo sportello utenti che attualmente si trova in via Trieste, insieme ai laboratori di analisi dell'acqua e ai magazzini. Vede, qui non c'è soltanto l'edificio della sede, ma c'è anche un terreno sul quale stiamo valutando un progetto. La zona è di interesse e l'edificio è del tutto funzionale nonostante l'esterno storico all'interno è perfettamente funzionale. Non abbiamo dovuto fare alcun intervento di sistemazione, solo imbiancare.

In questo modo però, l'idea di un polo unitario dei servizi insieme ad Aevv, le due aziende uniche di Valle, viene a cadere.

Quando nel 2010 ci siamo messi al lavoro per il progetto dell'azienda unica di Valle, c'erano condizioni di carattere normativo che noi ritenevamo dessero concrete possibilità di attivare importanti sinergie con Aevv, ma poi la normativa è stata modificata in maniera restrittiva per le società come la nostra che gestiscono i servizi in house. Siamo sottoposti a procedure concorsuali per l'assunzione di personale e per l'acquisto di beni, solo per fare un esempio. Queste condizioni hanno fatto venire meno la possibilità di trovare direttamente sinergie con Aevv. E non si tratta di un aspetto secondario: la configurazione che la normativa ci ha dato ci ha obbligato ad abbandonare un progetto valido in cui tutti abbiamo creduto, anche da un punto di vista operativo.

Un tema quello delle società pubbliche strategico a livello locale e sempre molto dibattuto a quello nazionale. Anche adesso con i decreti Ma-



ETÀ 57 anni

CURRICULUM

Impiegato Credito valtellinese dal 1981 al 2004; presidente del cda di Ise dal 2001 al 2005; presidente di Secam dal 2005 al 2013 e dal 2013 amministratore delegato; dal 2008 al 2013 presidente Aler; dal 2009 al 2012 vice presidente del gestore mercati energetici; dal 2009 al 2013 componente del direttivo di FederCasa, dal 2012 presidente Bioase

RUOLI POLITICI

Sindaco di Dubino dal 1993 al 2001, vicepresidente della Provincia dal 2004 al 2009

dia si parla nuovamente di sfoltire il numero delle partecipate degli enti locali. Il nostro territorio ha fatto scelte precise per quanto riguarda Secam.

Vero, si sente molto parlare di società pubbliche e private. In Valtellina e Valchiavenna, già nel 2006 è stata fatta una scelta di campo per Secam, quella cioè di valorizzare la sua caratteristica di essere interamente pubblica, una realtà rafforzata con la modifica dello statuto. E sono certo che questa rimarrà la scelta per i prossimi anni. È però vero che se da una parte la politica, a parole, difende le società pubbliche, di fatto cerca sistematicamente di metterle in difficoltà con una serie di vincoli che per una spa rappresentano un obiettivo limite.

È evidente che la realtà delle società pubbliche non è uguale dappertutto, ci sono veri e propri disastri in realtà importanti, basti pensare a Roma o a Napoli. In Valtellina, però, siamo persone serie ed i fatti e i numeri lo dimostrano. Siamo al diciottesimo esercizio in utile, nel pieno rispetto delle indicazioni strategiche dei soci di limitare al massimo le tariffe senza compromettere per questo la qualità dei servizi e rinunciando ad utili che potrebbero essere più consistenti. Credo che anche nei prossimi anni questa sarà la linea da seguire.

In un quadro di questo genere quali sono le prospettive per il futuro?

A livello nazionale continua la modifica normativa e il tentativo, nemmeno tanto nascosto, di imporre aggregazioni perché si ritiene che soggetti più grandi possano operare con costi più bassi, ma la nostra realtà è differente, dobbiamo confrontarci con i numeri e i numeri indicano altro. Per quanto riguarda i rifiuti le tariffe di smaltimento della provincia di Sondrio sono tra le più competitive a livello nazionale e regionale e dunque smentiscono l'assioma secondo cui bisogna essere grandi per offrire un servizio migliore.

Sull'idrico è una partita appena iniziata con tutte le difficoltà che un processo così complesso comporta, ma anche in questo caso, se ci raffrontiamo con le tariffe delle zone vicine siamo perfettamente in linea.

Un capitolo quello del servizio idrico particolarmente delicato. Ci sono state le proteste degli utenti - delle seconde case - con anche una class action imminente, prese di posizione di alcuni amministratori, raccolte firme e, in generale, un clima di malcontento. Come vive tutto ciò il gestore del servizio?

La scelta dell'Ufficio d'ambito sulla determinazione della tariffa ha tenuto conto che non si potevano ipotizzare aumenti troppo elevati, in considerazione del fatto che molti Comuni non avevano un sistema tariffario e neppure i contatori. Si è lavorato molto seriamente, ma con grandi incognite. Tra piano

d'ambito previsto e quello reale ci siamo trovati grosse differenze che abbiamo compensato con operazioni di efficientamento. Un privato lo avrebbe fatto con la revisione tariffaria, noi no. Sono aspetti sui quali ci vorrebbe maggiore attenzione, anche da parte di chi protesta.

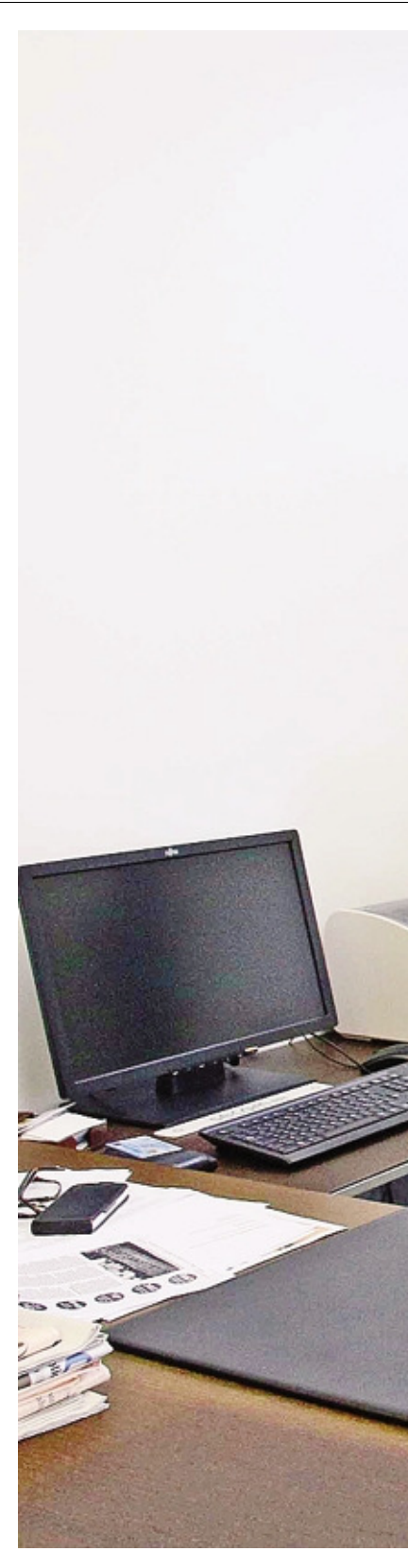
Ed infatti nel corso dell'assemblea di Secam ha parlato anche di utenze scomparse che hanno provocato un buco rispetto alle previsioni di tre milioni di euro.

Il passaggio della gestione in economia dei Comuni a quella industriale ha fatto emergere situazioni particolari, tra le quali indicazioni di numeri di utenze all'Ufficio d'ambito che si sono rivelate difformi rispetto alla realtà. Tutte difficoltà che si sono ripercosse sul lavoro svolto in termini di bollette da annullare, dati inattendibili o mancanti, come le anagrafiche degli utenti. C'era, addirittura, una gestione ad personam nei Comuni. Ma la normativa dice chiaramente che non si poteva proseguire con un sistema del genere, senza contare che gli investimenti che stiamo facendo sul sistema sono stati segnalati dagli stessi Comuni in numero maggiore rispetto a quello che abbiamo messo a bilancio (8,8 milioni di euro nel 2015 e 8,6 milioni di euro nel 2016, nda).

Eppure sono stati gli stessi sindaci a puntare il dito contro le scelte fatte da loro stessi nelle riunioni dell'Ato e poi contro il gestore, Secam, che le ha recepite. Uno dei motivi di maggiore turbolenza alla vigilia del rinnovo delle cariche, tra l'altro.

L'elemento che più mi ha lasciato perplesso in tutta questa vicenda è che ci sono stati troppi sindaci che non hanno saputo governare il processo, i consumatori non hanno tutti i torti da questo punto di vista. Sono mancate le informazioni e anche un'indicazione di tipo culturale legata al fatto che l'acqua non è un bene a perdere e da sprecare, ma va tutelato. I contatori aiutano anche in questo.

Tanti nuovi amministratori non hanno nella loro storia la consapevolezza di quello spirito di mutualità della società di tutti i



Comuni che ci ha portato fin qui. Quando si paventano certo cavilli (e il riferimento è al parere legale sventolato da Massimo Chistolini per conto degli amministratori di Incomune in assemblea, nda) si è fuori da quella logica. Ma forse sono solo strumentalizzazioni di tipo politico.

Spesso da parte dei sindaci, e anche degli utenti, c'è l'abitudine a considerare Secam cosa altrà da sé. Come se si trattasse di un gestore privato, le cui decisioni sono indipendenti dalla propria volontà o possibilità di incidere.

Il grosso problema è proprio questo. Dai sindaci di esperienza c'è una presa d'atto del proprio ruolo di protagonista, mentre qualche altro non lo ha colto fino in fondo. Come amministratore delegato della società che gestisce acqua e rifiuti vorrei vedere la partecipazione attiva dei soci, anche in chiave critica, perché no. Il controllo analogo è questo: è la responsabilità dei soci nei confronti della propria spa. Faccio un esempio. Il bilancio di Secam, come da norma, viene depositato quindici giorni prima dell'assemblea per consentire ai soci di studiarlo. Bene, lo ritirano in tre. Vedere questo disinteresse è una delusione. Lo è stato anche in assemblea dove non c'è stata alcun tipo di analisi sui conti, sul contenuto, ma ci si è limitati alla forma. Alle discussioni sui nomi del cda. Mi sarebbe pia-



1. L'amministratore delegato di Secam Gildo De Gianni
2. La nuova sede di Secam in via Vanoni
3. L'interno della palazzina ex Comer FOTO GIANATTI

Lo sportello di via Trieste presto trasferito nella nuova sede di via Vanoni

In Valtellina siamo persone serie e i fatti e i numeri della società lo dimostrano

Il bilancio di Secam? Prima dell'assemblea l'hanno ritirato in tre

ciuto, invece, capire le critiche. Per il mio ruolo parlano i risultati, i numeri e quelli devono essere valutati.

Ma non è sempre stato così?
No, ci ho riflettuto. Ho avuto ruoli in Secam anche quando ero contemporaneamente amministratore provinciale, prendemmo molte decisioni importanti, una su tutte la chiusura della discarica di Saleggio, ci furono discussioni ampie di merito. Confronti serrati, ma poi una volta indicata la strada tutti quanti a lavorare nella stessa direzione. Adesso non è così. Non per tutti, però. Penso a certi sindaci come quelli di Tresivio, Buglio in Monte, Cino e Bema che erano stati contrari al passaggio al gestore unico del servizio idrico integrato, ma nel momento in cui la partita è passata a Secam sono stati più che collaborativi.

Gli amministratori saranno chiamati ora a partecipare ad una partita importante, quella della revisione del Piano d'ambito.

Una revisione che alla luce dell'esperienza già fatta e dei dati acquisiti avrà una valenza ancora maggiore e quindi mi auguro che i sindaci si sforzino al massimo per governarla al meglio. Noi da parte nostra stiamo affrontando un fortissimo impegno in termini finanziari per questa partita che non è semplice, al di là degli aspetti tariffari, e che

presenta una serie di problematiche certamente previste ma che vanno comunque affrontate.

E lo farete anche con i consumatori?
Nei mesi di ottobre e novembre con Ufficio d'ambito e Adiconsum abbiamo organizzato una serie di serate nei vari territori per dare maggiori informazioni, carenti a livello comunale. È un'attività che deve continuare e per la quale non ci sottraiamo. In questi giorni, poi, sono in corso una serie di valutazioni insieme alle associazioni dei consumatori per arrivare possibilmente alla creazione di un vero e proprio comitato paritetico che possa esprimersi sul servizio. Tariffa esclusa, trattandosi di competenza dell'Ufficio d'ambito.

Sono certo che superate le difficoltà soprattutto nei Comuni senza contatori - non è arrivato alcun reclamo da chi ce l'ha - si riusciranno a sistemare le cose. E dimostreremo, come sui rifiuti, che è valsa la pena intraprendere questa strada.

Parlate di qualità ed efficienza del servizio. Cosa significa in termini pratici?

Significa affrontare i problemi che si presentano garantendo acqua potabile a tutti, sempre. L'estate scorsa abbiamo affrontato varie problematiche con interventi intensi di pulizia e manutenzione. In Alta Valle abbia-

mo risolto la presenza dell'arsenico con la posa di dearsenicanti che hanno evitato la chiusura dell'acqua negli alberghi in piena estate. Un'altra dimostrazione del fatto che la gestione in economia non funziona. Il problema, comunque, è in via di risoluzione. L'attenzione sulla qualità è alta, altissima.

Polemiche sono nate anche in merito alla decisione di aderire alla water alliance.

Il fatto che qui ci sia la volontà di mantenere la società pubblica è largamente condiviso, ma che ce lo consentano non è così pacifico. Ed è proprio per questo che abbiamo aderito al progetto di reti d'impresa che non solo mette in comune conoscenze e la possibilità di fare gare insieme, ma ci dà la possibilità di fare lobby nei confronti del Parlamento e degli organismi governativi. Proprio nei giorni scorsi c'è stata l'audizione all'autorità in cui le otto società lombarde, che rappresentano, 5/6 milioni di utenti, hanno presentato un documento unitario, il cui peso è ovviamente diverso rispetto al fatto di presentarlo singolarmente. Credo sia giusto che le società interamente pubbliche si dotino di questo tipo di accordo che non vuol dire ipotizzare aggregazioni societarie sulla cui opportunità tocca comunque sempre ai soci esprimersi.

Il punto



Sono 230 i dipendenti Secam

«Nessuno metta in dubbio i dipendenti»

Pochi giorni prima dell'assemblea dei soci, l'amministratore delegato di Secam ha sottoscritto una lettera inviata a tutti i soci lamentando che qualcuno aveva messo in dubbio la trasparenza dell'operato della società. «In un incontro pubblico - ricorda - si era parlato di una questione di ribassi d'asta, ecc. Ho ritenuto di diffidare chiunque dal mettere in dubbio l'operato non tanto mio, quanto della struttura intera di Secam perché o si hanno le prove e si va nelle sedi competenti oppure bisogna tacere». Un punto sul quale De Gianni è categorico. «Qui si fa di tutto e di più

sia in termini di impegno che di rispetto delle norme - insiste -. Sul sito della società c'è tutto: appalti, ribassi. Noi qui abbiamo un responsabile della trasparenza, commissioni di controllo e anti corruzione. Ogni socio ha diritto di vedere tutto, anzi auspico che le commissioni istituite all'Interno del controllo analogo lavorino più intensamente, con l'apporto degli amministratori. Ma detto questo non accetto che venga messo in dubbio il lavoro di Secam e dei suoi dipendenti». La società, costituita nel 1995, conta oggi su circa 230 dipendenti a tempo determinato che diventeranno 285 con gli altri tipi di collaborazione. Secam è attiva nei servizi di igiene urbana, nel servizio idrico integrato e nella produzione di energia elettrica da fonti pulite e rinnovabili ed è una società per azioni a capitale interamente pubblico, detenuto da 77 Comuni della provincia di Sondrio, dalle cinque Comunità montane e dall'amministrazione provinciale di Sondrio. Subentrata nelle attività fino ad allora svolte dal Consorzio Rifiuti Solidi Valtellina-Alto Lario, Secam ha allargato progressivamente il suo raggio d'azione sia a livello tecnico sia dal punto di vista territoriale. Da gennaio 2011 ha incorporato le società Asm Sondrio, Spl Tirano e Sca Morbegno.